

vador stava *in extremis*, et morite a ora di disnar in circha.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato governador de l'intrade sier Andrea Foscari fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Bernardo, da sier Carlo Contarini fo provedador al Sal, sier Sebastian Moro fo provedador in armada, che fu sotto, e sier Andrea Badoer el cavalier fo Cao dil Consejo di X. Camerlengo a Brexa niun passoe; il resto di le voxe passò.

Fu stridato tre libri di le cazude di debitori, che, poi fo il fuoco, più non è stato mandati libri a Palazzo; sichè tutta la terra à notà gran garbujo etc.

Fu posto, per li Consieri, la parte presa in Pregadi a di 25, zerca *de cætero* non si possi far gratie di vicarii, judici etc., *ut in ea*. Sier Zuan Miani el consier, messe voler la parte con certa adition, qual sarà notada qui sotto, et era mala opinion. Contradise sier Francesco Moro qu. sier Fantin, dicendo la Signoria non se dia privar di poter far gratia di tal cose a' soi benemeriti etc. Et lo mandai suso sier Zuan Francesco Mocenigo savio ai ordeni qu. sier Lunardo, qual laudò la parte e biasemò l'opinion dil Miani. Poi parlò sier Francesco Morexini qu. sier Piero, ditto *Sguatarin*, in favor dil Miani: ha poca voxe et non fo inteso . . . non sinceri, 126 di no, 249 dil Miani, 1011 di Consieri, et fu presa la parte preditta, ch'è anotada qui avanti con il scontro posto.

In questo zorno, fu fato, a San Tomà sul campo, una festa di combater su un ponte di do castelli, e una caza etc.

*Item*, a Muran, facendosi feste, come si suol, fo in caxa di Anzolo Barovier verier per uno Stefanin . . . da Corfù amazato uno altro verier rico, nominato . . . Dragan, qual era mascarà, et combateno li in portico.

279 *A di 28, la matina, fo letere di Hongaria di l'Orator nostro, di 10 Fevrier*; il sumario di le qual scriverò di sotto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. Prima feno li Cai per il mexe di Marzo 1519: sier Francesco Falier, sier Francesco Foscari et sier Francesco Donado el cavalier, stati altre fiade.

*Di Roma, vene letere di l'Orator nostro, di 20 et 24*. In la prima, come erano *lettere di Spagna, di 10*, quel Catholico re pretende molto la promotion in Re di romani, et dicono non poter far che non sia, atento la promission auta vivente Maximiliano, qual, essendo seguita la morte, più dia aver

loco, e quella non se pol rescinger. Et per yspani è stà dito che sguizari sarà con Soa Maestà, et lo voleno per Re di romani. *Item, è letere di Germania, di 9, particular*. Dicono quelli nobeli voriano fusse ditto re Catholico, al qual sono inclinati; et che le terre franche e la liga di la Svevia con li nobeli di Norimberg hanno fato liga insieme, e mandato orator a Yspruch a oferirsi in favor di la casa di Austria, a dolersi di la morte. Et che a Yspruch erano andati uno zerman dil marchese di Brandenburg et uno fradelo dil Conte Palatin et il ducha di Baviera a dolersi di la morte et *etiam* a oferirsi per la caxa di Austria; et che quelli di Yspruch hanno mandato oratori a' sguizari, con i qual voleno esser uniti; et hanno mandato Andrea dil Borgo orator al re Catholico. Scrive ditto Orator, zonse uno zentilhomo li a Roma dil Christianissimo re, chiamato el Poyton, per tratar col Papa di la eletione, il qual aloza con monsignor episcopo di Samalò orator dil re Christianissimo. Scrive averlo visità do volte; una quando el vene, l'altra andò per alegrarsi di la restitution di Tornai, e parloe con tutti do. Loro oratori vanno riservati: dicono il re Christianissimo farà ogni cosa il suo inimico non sia electo, et quando paresse a li Electori di far Soa Maestà Christianissima, saria contento; sichè diti oratori vanno riservati, e per Roma si parla francamente il re Cristianissimo vol esser lui. A di 18 fu fato le exequie di l'Imperador; vi fu il Papa con li oratori; ma quel di Franza e Spagna non vi fono, che parse di novo a molti. Quel di Spagna restò per non far la spesa di vestir la fameja sua, e chi li domandò la causa, disse non erano fate le veste di la fameja, et voleva il Papa avesse indusiato do zorni, e non volse diferir. Scrive aver ricevuto 5 lettere, di 16. In una con avisi di Corfù; per l'altra licentia di trar 200 stara di semenze di canevi dil bolognese; per l'altra zercha la valle di San Martin di Bergamasca è astreta a pagar le decime a Milan, va al Papa; per la quarta lettera si alegri col Papa di la validudine dil Ducha; la quinta in favor di Dandolin per le spoje dil vesco'a di Padoa, per il eredito haveano al cardenal San Pietro *in Vincula*, qual è venuto in man dil reve- 279 rendissimo Cornelio, che adesso è episcopo di Padoa. Scrive dil zonzer di domino Francesco da Tolmezo dottor, va insieme col suo secretario a Napoli, al qual ha sollicità vadi presto, dia esser per tutto Marzo in la corte di Spagna. Si scusa non è zonte le robe, qual fo cargate a Pexaro, e zonte, si partirà *immediate*.

*Dil dito, di 24*. Come fo dal Papa in castello,